

Discorso conclusivo cerimonia MAC VIII

Buongiorno a tutti, mi chiamo Giulia Secreti e ho 25 anni. Il giorno 16/03/2023 mi sono laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" con una tesi dal titolo "Misure Amministrative di Anticorruzione" e, solo quattro giorni dopo, è iniziato il corso del Master Anticorruzione nella medesima università. Ad essere sinceri, l'argomento della tesi di laurea magistrale è stato assolutamente casuale, ma mi ha dato l'opportunità di approfondire nel dettaglio la normativa inerente alla sfera dell'anticorruzione consentendomi di sviluppare una passione e la voglia di conoscere maggiormente questo mondo. Da ciò, nasce il desiderio di iscrivermi al MAC, dove ho ricoperto anche il ruolo di tutor d'aula a supporto del Direttore, Emiliano Di Carlo, e della Responsabile della Segreteria, l'Avvocato Daniela Condò. Entrambi, ancora prima di iniziare le lezioni, hanno voluto fare una presentazione del corso e, già da questo momento, mi sono resa conto che non avrei avuto solo modo di approfondire tematiche tecniche. Infatti, caratteristica propria del MAC, è la sua estrema multidisciplinarietà che parte da un presupposto necessario: ogni uomo è corruttibile, l'animo di ognuno di noi può essere corrotto e nessuno dovrebbe partire dall'assunto di non poter sbagliare in tal senso.

Anzitutto, al fine di rendere chiaro universalmente lo scopo del Master, come il corso stesso insegna, è necessario fornire alcune definizioni: il concetto di corruzione, infatti, non rientra obbligatoriamente negli archetipi giuridici del Codice penale, ma vi si ricomprende ogni comportamento in grado di deviare dal bene comune al quale, invece, bisogna *tendere*. È da notare che il Master pone l'accento sul verbo *tendere* e non utilizza *raggiungere*, perché l'uomo, in quanto corruttibile, tende verso il bene comune non riuscendo sempre perfettamente a raggiungerlo. Da ciò, deriva la *mission* del corso, che recita: "formiamo leader in grado di orientare il governo e la gestione delle imprese e delle amministrazioni pubbliche verso il bene comune, per la *ripresa e la resilienza del sistema Italia*. I nostri studenti sviluppano una *forma mentis in grado di individuare, valutare e gestire qualsiasi rischio di comportamento deviante dal bene dell'organizzazione*". Il MAC, dunque, si pone come fine primario la creazione di valore, per sé stesso, ma anche per i suoi portatori di interesse, nel breve, medio e lungo periodo. Tale fine è tanto più importante in una società che ti fa sentire inadeguato se non vinci, se non arrivi primo e se non hai un atteggiamento asfissiante nei confronti dei tuoi simili. In questo contesto, il MAC diviene promotore di una cultura che supera quella del semplice adempimento basandosi su quella che viene definita cultura della legalità che presuppone il rispetto della legge nella piena comprensione della stessa: in altre parole, la normativa non deve essere rispettata in quanto tale, ma per il suo stesso perché.

Il Master, come si evince dalla sua *mission*, forma l'uomo anche all'interno dell'azienda, ove la cultura della legalità è rappresentata da un insieme complesso di valori, credenze, ipotesi e simboli che definiscono il modo in cui un'azienda conduce le sue attività.

In qualità di discente dell'VIII edizione del Master Anticorruzione, sento di aver compreso che la lotta alla corruzione non deve essere attuata unicamente in chiave repressiva ma anche, e soprattutto, preventiva. È, infatti, lo stesso Master a adottare una didattica multidisciplinare, che attenziona altresì le virtù fondamentali dell'uomo, richiedendo, dunque, all'interno

dell'organizzazione aziendale, un approccio integrato che tenga conto degli studi giuridici, economici e sociali. Alla luce di quanto premesso, dunque, opererò all'interno delle organizzazioni aziendali cercando di rispettare virtù fondamentali quali l'integrità e l'etica che, se combinate ad un sistema di programmazione e controllo che prevede obiettivi chiari, guidano l'agire dell'uomo. Lavoro da quando ho 18 anni e quanto appreso durante il MAC mi consente di guardare in maniera analitica ciò che di positivo e di negativo c'è nelle organizzazioni in cui ho lavorato, lavoro e lavorerò. Nel corso del Master ho cambiato lavoro e mi sono resa conto che, nella precedente esperienza, a volte, mi è capitato di sentirmi uno strumento che l'azienda utilizzava al fine di raggiungere un determinato obiettivo. In aggiunta, spesso, ho visto colleghi osservare una determinata regola solo perché imposta, ma senza comprenderla effettivamente, oppure considerare i corsi di formazione come perdite di tempo perché sollevavano dalla produzione giornaliera chi doveva seguirli o, ancora, non rendere informato il personale in merito all'adozione, o meno, di un codice etico. Grazie ai principi del Master, che ho condiviso e abbracciato, ho, invece, compreso che è necessario affrontare le situazioni senza ignorarle e che ognuno può fare la differenza, per cui ho deciso di cambiare datore di lavoro. Nell'attuale esperienza, la frequenza al Master, ad esempio, è stata fin da subito apprezzata e valorizzata, in quanto la formazione viene considerata realmente elemento costitutivo del sistema per il bene comune perché consente al dipendente ma, più in generale, all'uomo, di assumere consapevolezza, unico strumento che permette un pensiero critico. L'uomo, come premesso, è, infatti, un essere complesso e, dunque, unico. Ciò comporta che ognuno di noi è portatore di una propria cultura, sensibilità, esperienza di vita, educazione e, dunque, che, anche nei contesti lavorativi, è necessario stimolare i punti di forza di ogni persona e affrontare eventuali problematiche tendendo verso un obiettivo comune che non è nell'esclusivo interesse del singolo dipendente/capo, ma della comunità stessa.

Il rispetto della legalità deriva dalla piena comprensione delle norme che vengono impartite e il Master Anticorruzione fornisce, nel senso anzidetto, un esempio chiaro di come, dunque, la conformità alla legge o all'etica non devono essere intesi come un vincolo da rispettare, ma quali elementi costitutivi dell'interesse stesso dell'azienda ad essere *compliant* (ossia, conforme). Per quel che mi riguarda, tento ogni giorno di adoperare i principi appresi durante il corso e, anche nella mia attività lavorativa, io *in primis* non mi limito ad agire perché così mi viene richiesto, ma cerco di andare oltre la cultura del semplice adempimento e mi sforzo di comprendere il perché di ciò che mi viene richiesto. Così facendo, si apporta una motivazione e si comprendono le innumerevoli implicazioni che una determinata scelta aziendale, apparentemente semplice e neutra, può assumere nella lotta alla corruzione.

Dal mio punto di vista, il Master, in conclusione, consente di sradicare la cultura del "si è sempre fatto così" all'interno delle organizzazioni aziendali e di fornire un contributo pratico e multidisciplinare alla continua lotta contro la corruzione.

Tramite il Master, si sta altresì creando una "rete" di persone con valori comuni e con una visione più ampia di ciò che significa la prevenzione della corruzione che offre un valore aggiunto e un punto di riferimento per tutti coloro che hanno frequentato, frequentano e frequenteranno il Master.